

QUESTURA DI FIRENZE

SQUADRA MOBILE

2 A Sezione

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da; _____,,-
GHIRIBELLI Gabriella, nata a Firenze il 29.03 1949 ed ivi
residente in via Tripoli nr. 45.-----

Il 05 marzo 2003, alle ore 10.40, negli uffici della Squadra Mobile della
Questura di Firenze.-----

Innanzitutto ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P•G• Isp. "Capo" Michelangelo
CASTELLI, Ass. Capo Alessandro BORGHI, Ag. Se. Arena Davide e Ag. Sc. DE
IORIO Silvio, appartenenti all'ufficio in intestazione è presente la nominata in
oggetto, la quale viene sentita in qualità di persona informata sui fatti,
nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1277/03 R.G.N.R. Mod. 21 su espressa
delega emessa dalla Procura della Repubblica di Firenze a firma del Dr. Paolo
CANESSA Sost. Proc. e su delega del Dr. Giuliano MIGNINI nell'ambito del
Proc. Penale 17869/01 Mod. 44 in carico alla procura della Repubblica di Perugia. ---

DOMANDA: Ha mai avuto come legale l'Avvocato Fioravanti?

RISPOSTA. No, non è mai stato il mio Avvocato. L'ho conosciuto tramite una
mia amica di soprannome "Cicci" che lo aveva come difensore, ora defunta Di
questa, non ricordo però il nome vero, solo il soprannome. L'Avvocato
Fioravanti l'ho visto ed incontrato varie volte, sul bus o anche in Tribunale
con lui ho solo scambiato qualche parola di circostanza, senza mai entrare in
confidenza.

All'epoca in cui ero amica della "Cicci", ricordo che un giorno in Pretura
incontrai il Fioravanti, parlammo del più e del meno, e poi ricordo che
commentai il fatto che dovevo andare a San Casciano e che sarei dovuta
passare da casa di INDOVINO. Cominciammo a parlare delle feste che
avvenivano da INDOVINO. Fioravanti mi confermò di essere già a
conoscenza dei festini, tanto che commentò dicendo che anche lui voleva
andarci, non ho ben capito cosa intendesse dire

In riferimento a questi "festini" posso dire che quando il venerdì notte
avvenivano, ed io ero presente, c'erano molte persone che partecipavano, tra
cui: l'orafo di cui vi ho già raccontato, il Carabiniere di San Casciano, il
medico delle malattie della pelle o tropicali, la Filippa NICOLETTI, la
Milva MALATESTA, "EZIO" il droghiere assieme alla moglie, il capo
Dell'Hare Khrisna, Sebastiano INDOVINO che si accompagnava con dei
bambini minorenni di circa 8/11 anni.

Domanda: Come mai quando ha riferito in passato dei festini a casa di INDOVINO Salvatore non ha parlato della partecipazione anche dell'orafo e del medico delle malattie della pelle?

Risposta: In verità io mi ricordo che durante il processo fatto a LOTTI Giancarlo e VANNI Mario, io parlai dell'orafo e del medico delle malattie della pelle, ma non venni presa in considerazione. Comunque durante i verbali fatti in Questura non ne parlai perché le domande che mi venivano poste riguardavano il LOTTI e il VANNI.

Domanda: Sa dirmi come avvenivano i reclutamenti dei bambini?

Risposta: Non sono a conoscenza di cosa facessero fare a questi bambini in quanto io dovevo venire a Firenze a "lavorare", comunque questi bambini erano sempre diversi. Posso affermare che era Sebastiano INDOVINO che li portava con il suo furgone bianco, che usava per le pulizie. So che questi provenivano dalla zona di Prato, ma non sono a conoscenza di come facesse a convincerli. Io ho anche parlato con loro, ma non ho avuto l'impressione che fossero stati costretti.

Di Sebastiano posso dirvi che proveniva anche lui da Prato e che frequentava il "bar dei sardi" sito a Prato, credo che questi fatti li abbia già riferiti

Durante questi 'festini' oltre a queste persone che vi ho appena detto vi partecipavano anche uomini che almeno dall'aspetto erano "pieni di soldi" vestiti bene.

Sono a conoscenza che di solito la Milva MALATESTA era quella che faceva la parte della vittima, si sdraiava nel centro del cerchio con all'interno una stella a cinque punte, poi tutti gli uomini si accoppiavano con lei, successivamente anche i bambini venivano portati nella stanza dove c'era il cerchio, ma non so' cosa avvenisse dopo.

Le "feste" avvenivano sempre a casa di INDOVINO, tranne una volta che andarono in un cimitero assieme al capo dell'Hare Khrisna, infatti il giorno dopo c'era un articolo sulla Nazione, che diceva che sconosciuti avevano scoperchiato le tombe.

Il cimitero era nei dintorni di San Casciano ed il periodo erano i primi anni '80.

DOMANDA: Ci può dire qualcosa in più su "Ezio e sua moglie"?

RISPOSTA: "Ezio" è il proprietario della drogheria che si trova sulla strada tra gli Scopeti e San Casciano, il negozio rimane sulla sinistra venendo da Firenze.

DOMANDA: Del Carabiniere cosa ci può dire?

RISPOSTA: Di questo personaggio ne ho già parlato con il Dr. Giuttari e Canessa, l'altro giorno ho visto la sua fotografia sull'album che mi avete mostrato.

DOMANDA: Ci può riferire qualche particolare per identificare "MARISA"?

RISPOSTA: Come vi ho già riferito, la sorella di MARISA di cui non ricordo il nome, si prostituiva in questa via Fiume ed andava nella pensione

"TAMERICI" che negli anni '80 era gestito da due fratelli di Arezzo, di cui non ricordo il cognome, uno si chiamava Giuseppe; questi io continuo a vederli nei pressi della stazione di Firenze, anche recentemente.

Credo che poi questa ragazza si sia messa con uno che ha la pensione in via della Vigna Vecchia, mi pare fosse all'inizio della via dalla parte del Lungarno Del compagno della sorella di Marisa, posso dire che era alto m. 1,70, aveva

capelli neri e ricci, robusto, era di origine aretina o almeno la parlata era simile, all'epoca aveva una fiat 124 di colore celeste.

L'Ufficio da atto che viene mostrato l'album fotografico contenente nr 7 fotografie. La Ghiribelli dopo aver attentamente visionato le fotografie la stessa dichiara:

» /

"conosco la persona ritratta nella foto nr. 1, conosciuta da me a casa di INDOVINO" ed è la persona di cui vi ho parlato e che ha l'oreficeria che vi ho indicato.

"nella fotografia nr. 2 riconosco la persona come da me indicata quale medico delle malattie tropicali o della pelle, che aveva lo studio in centro a San Casciano e che si incontrava con l'orafo ed il medico Svizzero ed il medico di Perugia".

"nella foto nr. 3 mi sembra di riconoscere un graduato dei carabinieri che all'epoca partecipava ai festini a casa di INDOVINO, ma non ne sono sicura. Comunque si tratta di una persona rassomigliante.

"La persona nella foto nr. 6 l'ho vista spesso in compagnia del medico svizzero al Bar Centrale."

"La persona che vedo nella foto nr. 7 sto cercando di ricordare dove posso averla vista, devo dirvi che appena l'ho visto, ho avuto un tremito ed un senso di rabbia, sono certa di conoscerlo e di averlo visto a San Casciano in compagnia del medico Svizzero, il periodo era quello degli anni '80."

L'Ufficio da inoltre atto che la Ghiribelli dopo aver visto la foto nr. 7 ha iniziato a tremare e a lacrimargli gli occhi, dimostrando un forte nervosismo, pur non riuscendo a darle la ragione.

L'Ufficio da atto che le persone raffigurate nell'album fotografico sono le seguenti:

- o Foto nr. 1 FILIPPI Fabio
- o Foto nr. 2 SERTOLI Achille
- o Foto nr. 3 BOZZA Gianfranco
- o Foto nr. 4 PEREZ Paolo
- o Foto nr. 5 SPAGNESI Gerardo
- o Foto nr. 6 VINCI Salvatore
- o Foto nr. 7 JACCHIA Gian Eugenio

Domanda: Come mai vedendo la persona raffigurata nella foto nr. 7 ha avuto quella reazione?

Risposta: Non lo so. Non mi viene in mente, probabilmente l'ho rimosso dalla mia mente. Comunque quando mi avete mostrato la sua foto mi ha preso il tremito alle mani ed il mal di stomaco. Probabilmente mi ha fatto qualcosa di brutto che ho voluto rimuovere dalla mente.

Domanda: I nomi che abbiamo citato le dicono qualcosa?

Risposta: Sì. Il PEREZ mi dice qualcosa. Questo nome lo citava spesso ad alta voce Salvatore INDOVINO nella casa di Faltignano, sentivo dire " Oddio oggi deve venire il PEREZ".

L'Ufficio da altresì atto che vista la reazione emotiva della GHIRIBELLI alla vista della foto nr. 7, veniva specificato il nome, il cognome e i soprannomi

dello JACCHIA e cioè, Gianchi e Giangi al fine di far meglio ricordare i motivi della sua reazione. La GHIRIBELLI a tal punto riferiva di ricordare il soprannome di Gianchi o qualcosa di simile che veniva citato da Salvatore INDOVINO e dall'orafo. Nelle circostanze i citati Salvatore e l'orafo dicevano: "oh c'è Gianchi, andiamo a prendere un caffè al Bar Centrale". Non ho altro da aggiungere.
F.L.C.S.—

LA VERBALIZZATA

I VERBALIZZANTI